

BEATO GIOVANNI MARINONI, SACERDOTE

12 dicembre - Memoria



Giorno di nascita: il Natale. Nome di battesimo: Francesco. I suoi genitori provengono dal Bergamasco, all'epoca dominio veneziano. Si orienta senza problemi verso la vita ecclesiastica, va a Padova per gli studi universitari e, di ritorno, arriva al sacerdozio, prestando poi servizio nella basilica di san Marco. Giorno della "seconda nascita": 29 maggio 1528. Nuovo nome: Giovanni. A 38 anni, lo accoglie l'Ordine dei Chierici regolari, che è nato poco tempo prima, nel 1524, per opera di Gaetano da Thiene, del vescovo di Chieti Gian Pietro Carafa (poi papa Paolo IV) e dei sacerdoti Bonifacio Colli e Paolo Consiglieri. (Saranno chiamati Teatini in onore di "Theates", Chieti, sede vescovile del Carafa). Nati nello stesso anno in cui Martin Lutero abbandonava la sua tonaca di frate agostiniano, i Teatini vogliono lavorare alla riforma della Chiesa dall'interno, senza rivolte; e incominciando dal clero, che in troppi casi rinnega con la sua condotta il Vangelo che predica (quando lo predica). Giovanni Marinoni ritrova nella comunità teatina lo stile di vita cristiano modellato sulla prima comunità di Gerusalemme, descritta negli Atti degli Apostoli. Nel 1533, papa Clemente VII manda Gaetano da Thiene e Giovanni Marinoni a Napoli, la grande capitale del Sud, la città dei viceré spagnoli, dei vivaci fermenti riformatori, anti-romani, dei molti poveri, delle rivolte. Il fondatore dei Teatini deve però assentarsi più volte da Napoli, per le sue responsabilità di capo dell'Ordine. E Giovanni Marinoni lo sostituisce, fino a succedergli dopo la morte (1547). Uno dei suoi compiti fondamentali è la formazione culturale e spirituale di una nuova generazione teatina nel Sud. A questi giovani egli riesce a trasmettere il contagio del vivere poveri – senza il "beneficio", le rendite, le terre, le eredità – e insieme allegri dentro e fuori, secondo il detto evangelico: "Non prendete mai un'aria melanconica come gli ipocriti, i quali sfigurano la loro faccia, per far vedere agli altri che digiunano" (Matteo 6,16). Dice di lui uno di questi discepoli e futuro santo, Andrea Avellino: "Era sempre di natura amabile che da tutti i secolari, buoni e cattivi, era amato e riverito, onorato e stimato". E molto aiutato per le iniziative che intraprende o incoraggia, nella metropoli malata di indigenza. È amabile, è colto, piace. Ma a tutto questo si accompagna un rigore personale di vita che incute rispetto, e certo contribuisce ai suoi successi di predicatore in difesa della fede cattolica, e nell'incoraggiamento a iniziative contro la povertà e contro l'analfabetismo, specialmente femminile. (Si ritiene che anche la nascita del Monte di Pietà in Napoli abbia avuto il primo impulso da Gaetano da Thiene e da lui). Al concilio di Trento si parla spesso di lui, tra vescovi che lo conoscono o che l'hanno avuto per maestro. Il papa teatino Paolo IV pensa di nominarlo arcivescovo di Napoli. Ma lui dice di no. Prete e basta, fino alla morte. Una morte anch'essa da povero: di colera, durante una delle tante epidemie che flagellano Napoli. Papa Clemente XIII nel 1762 ha confermato il culto per lui come beato. I resti si trovano in San Paolo Maggiore di Napoli, accanto a quelli di Gaetano da Thiene, di sant'Andrea Avellino e del beato Paolo Burali.

ANTIFONA D'INGRESSO

Gal 6, 14

Quanto a me invece non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

COLLETTA

O Dio, che hai reso mirabile il Beato Giovanni Marinoni
come imitatore del tuo Figlio
mediante la contemplazione del mistero della croce:
fa' che, spronati dal suo esempio,
camminiamo sulle orme di Cristo,
per raccogliere in pienezza i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Col 3, 12-17

Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, rivestitevi, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 132

R/ Ci unisce nella gioia l'amore del Signore.

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme! **R/**

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. **R/**

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre. **R/**

>>>

R/ Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 15, 9-17

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio, e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, la nostra offerta
e per l'intercessione del Beato Giovanni Marinoni,
illuminaci e guidaci con il tuo Spirito,
perché possiamo degnamente servire al tuo santo altare.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

I o Il dei Santi oppure dei Santi Religiosi.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Cor 1, 30

Voi siete in Cristo Gesù,
il quale, per opera di Dio,
è diventato per noi sapienza, giustizia,
santificazione e redenzione.

>>>

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai saziato con i tuoi sacramenti,
per le preghiere del Beato Giovanni Marinoni,
sostienici con la tua protezione
e fa' che nella celebrazione dei santi misteri
e in ogni momento della vita,
sperimentiamo i benefici della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.